

Secondo il Tar le firme false (per 372 mila voti) per Chiamparino sono ininfluenti, quelle per 26 mila voti di Cota, invece, pesavano parecchio

Regione: la presidenza fu scippata?

La Gancia si siede sulla poltrona di Chiamparino: «Riprendo il posto che doveva essere di Cota»

La sentenza del Tar del Piemonte, che ha dichiarato inammissibili i ricorsi elettorali contro alcune delle liste che avevano sostenuto la candidatura Chiamparino durante le elezioni dello scorso anno, ha suscitato, come riportato nello scorso numero, alcune perplessità, principalmente da parte del Centrodestra che lamenta il "doppiopesismo" nei confronti di quanto era avvenuto per il presidente Cota a proposito delle firme di liste marginali che avevano inficiato anche il voto regolarmente espresso per il candidato presidente.

Stavolta le cose sono andate diversamente pur essendo coinvolte non liste di sostegno, ma quella politicamente determinante del Pd.

Chiamparino ha subito rilasciato una dichiarazione ovviamente soddisfatta: «La mia elezione non viene messa in dubbio, come non vi sono dubbi sul fatto che questa amministrazione possa continuare a svolgere la sua attività. Prendere ogni altra decisione sarebbe un tradimento nei confronti dei piemontesi. Anche se a fine ottobre dovesse venire



La protesta inscenata da Gianna Gancia al banco della presidenza

annullata la lista del Pd di Torino, la maggioranza in Consiglio regionale sarebbe comunque solida, anche se perderemmo persone indubbiamente utili per la nostra squadra».

Ma questo non fuga le perplessità per una così evidente disparità. Estremamente chiaro l'intervento del consigliere regionale di Forza Italia, Gian Luca Vignale: «Bisogna distinguere due aspetti, quello legale e quello politico. Sul primo vi sono le pronunce e le sentenze del Tar,

mentre rispetto a quello politico e morale non si può non segnalare che la maggioranza è oggi composta da liste che hanno firme non corrette e da otto consiglieri indagati dalla procura per falso. Una maggioranza che regge su indagati e firme false che dignità ha?».

Vignale nel suo intervento cita parte della sentenza del Tar del gennaio del 2014 che ha annullato le elezioni per il Consiglio Cota per "l'effetto perturbatore che ne discende

sulla volontà degli elettori è da intendersi come direttamente proporzionale al numero e alla portata delle liste illegittime con l'effetto di alterazione della corretta espressione del voto. Laddove se ne apprezzano una non trascurabi-

le consistenza quantitativa, della invalidazione generale della procedura elettorale».

«Se i 26 mila voti di Cota - ha legittimamente dedotto Vignale - erano una "non trascurabile consistenza quantitativa" i 372 mila ottenuti dalla lista del PD per Chiamparino di Torino quanto sono trascurabili?»

Una questione non chiara che ha portato l'ex presidente della Provincia di Cuneo e consigliere regionale della Lega, Gianna Gancia, ad inscenare una protesta in Consiglio.

Infatti in apertura di seduta, la prima dopo la sentenza del Tar che ha "salvato" Chiamparino dalla gogna delle firme false a sostegno delle sue liste, la presidente della Lega Nord in Consiglio regionale non ha esitato a sedersi al posto del presidente della Regione, seguita dai consiglieri Alessandro Benvenuto (Lega Nord) e Maurizio Marrone (Fratelli d'Italia)

che hanno occupato il banco della Giunta. Un gesto simbolico, quanto determinato, per protestare contro la sentenza del Tribunale amministrativo e "restituire" alla Lega Nord la presidenza scippata un anno fa a colpi di atti giudiziari dallo stesso Tar, che ha invece assolto Chiamparino da analoghe (e, secondo la Gancia, ben più gravi, in quanto riferite alle sue liste) accuse.

Visibilmente imbarazzato, Chiamparino ha provato a prenderla in braccio per temperare la tensione e riappropriarsi della poltrona, ma Gianna Gancia, tutt'altro che in vena di scherzi, è rimasta ferma ad occupare lo scranno del presidente della Regione.

Per sbloccare la situazione, il presidente del Consiglio regionale, Mauro Laus, ha sospeso la seduta e chiesto l'intervento dei messi per accompagnare la presidente leghista al suo posto.

«Quanto sta capitando

in questa Regione ha del grottesco - ha commentato Gianna Gancia -, ci sono differenze di trattamento non solo giuridico, ma anche mediatico che fanno comprendere come la fiducia in questo paese sia stata seppellita da una sinistra che si è appropriata completamente di uno dei settori cardini della democrazia di questo paese. Mi domando come possa un cittadino essere sereno in un paese in cui non esistono regole uguali per tutti».

Gianna Gancia ha voluto in questo modo sottolineare anche la gravità del gesto di Mattarella, smentito con troppo ritardo, guarda caso, dalla stessa Presidenza della Repubblica, in cui si plaudiva all'esito del Tar.

«Se Chiamparino è coerente con quanto ha continuato a ribadire - dice la presidente leghista -, deve immediatamente dimettersi per liberare il Piemonte dalla palude dell'immobilismo».

Il report della Provincia sull'annata agraria 2014 e commerciale 2014-2015

Annata agraria: bene la produzione, meno i prezzi

L'annata agraria 2014 e commerciale 2014-2015 in provincia di Cuneo si è presentata nel complesso positiva in termini produttivi, ma negativa per quanto riguarda i prezzi all'origine, scesi per effetto della crisi dei consumi in misura preoccupante nei settori ortofrutticolo, cerealicolo, lattiero caseario e delle carni.

Questo è il dato principale che emerge dalla ricerca della Provincia, Settore Politiche agricole e pubblicate nei giorni scorsi. Sul fronte delle quotazioni di mercato i prezzi alla produzione delle principali coltivazioni cerealicole sono risultate deludenti rispetto le quotazioni della precedente campagna commerciale, condizionate fortemente dagli scenari di mercato globali (-21,1% mais, -19,7% frumento tenero, -15,1% orzo -14,7%). Gli unici dati positivi riguardano le quotazioni dell'avena +30,0%, del frumento duro +25,8% e del risone +3,8%.

Per tutte le coltivazioni permanenti emerge un sostanziale tenuta in termini di superficie complessiva (41.800 ettari) e un recupero nelle produzioni del +10,1% rispetto a quelle registrate nel 2013. La vite da vino nel 2014 ha registrato una vendemmia scarsa per effetto delle anomalie meteorologiche del -5,4%. Nonostante tutto, la qualità dell'uva ottenuta è stata soddisfacente, con punte di eccellenza in alcuni areali e situazioni. Si riconferma come nel 2013 un aumento dei prezzi delle uve e dei vini cuneesi sostenute dall'aumento della domanda a livello mondiale.

Nel settore frutticolo l'andamento meteorologico del 2014 ha consentito un recupero produttivo di tutte le produzioni. Al contrario la campagna com-

merciale della frutta estiva 2014 è stata una delle peggiori degli ultimi anni con prezzi medi alla produzione in molti casi sotto il costo di produzione (-37,2% per le albicocche, -42,7% per le nettarine, -31,1% pesche, -24,4% susine, -15,0% per le pere). Tra la frutta autunnale solo l'actinidia ha visto incrementare i prezzi medi alla produzione del +14,6%, mentre difficoltà commerciali si sono riscontrate per le mele vendute a prezzi inferiori del -25%-30%. Eccezionalmente positivo, al contrario, è stato l'andamento produttivo e commerciale del nocciolo aumentato rispettivamente del +16,5% e del +98,7%. Il raccolto scarso nazionale e turco hanno raddoppiato il prezzo all'origine delle nocciole piemontesi. Continua pertanto ad accentrarsi l'attenzione degli operatori sulla coltivazione la cui superficie è aumentata di 1.000 ettari.

Per quanto riguarda il settore zootecnico si mantiene pressoché invariata la consistenza del patrimonio

bovino (+0,7%), mentre aumenta il patrimonio di caprini (+17,0%), ovini (+14,5%), avicoli (+8,1%) e suini (+4,0%). Diminuisce la consistenza dei conigli (-4,5%) e dei bufalini (-1,6%). Il prezzo alla stalla del latte in Piemonte nel 2014, anche per effetto del record produttivo registrato, è diminuito del -16,2%

così come è proseguito il calo dei prezzi medi all'origine dei principali prodotti lattiero-caseari. Il bilancio del comparto della carni relativo al 2014 conferma il ridimensionamento dei consumi di carni rosse (-10,0%) compensato, ma solo parzialmente, dalla leggera ripresa di quelle avicole e cunicole.

FOTONOTIZIACCIA



Caro Presidente, la nostra osservazione non Le appaia irriverente. Al momento del Suo insediamento disse che arbitro sarebbe stato ma le leggi dell'Italicum e buona (?) scuola ha firmato prontamente. Arbitro? Il 12mo giocatore della squadra di governo ci è sembrato!



**Soluzioni Informatiche
dal 1984**

**sistemi
CUNEO**

Via Degli Artigiani, 6 - 12100 CUNEO
Tel 0171-467811 Mail: info@sistemicuneo.it
www.sistemicuneo.it



**Salumificio
Benese s.r.l.**

CON LA SANA CARNE PIEMONTESE E LA BUONA SALUMERIA,

FATTA SECONDO ANTICHE RICETTE LOCALI,

PORTIAMO SULLA VOSTRA TAVOLA UNA VENTATA DI GENUITÀ E DI... TENTAZIONI!

**BENE VAGIENNA - Via Narzole, 2
Tel. 0172.654158 • Fax 0172.654870**